

## EDITORIALE

### Il nuovo anno tra rigore e fiducia

Con oggi riprende la pubblicazione di Insurance Daily per il 2016. Molti gli argomenti che aspettano il settore assicurativo nel nuovo anno, anche se sembrano principalmente due i trend di mercato che impatteranno sull'attività delle compagnie: i bassi tassi di interesse e la diminuzione del premio medio dell'Rc auto.

Dopo aver archiviato un 2015 da record, con profitti netti superiori a 6 miliardi di euro, i prossimi mesi evidenziano l'importanza della massima attenzione nella ricomposizione del portafoglio nel ramo vita e nell'equilibrio tecnico nei rami danni, con una rigorosa selezione dei rischi assunti.

Quanto all'Rc auto, le previsioni sono state evocate in più occasioni e sedi dall'Ania: le riforme attese, anzi disattese, non potranno che tradursi in un aumento delle tariffe: un passaggio obbligato che, con tutta probabilità, riaprirà ferite mai rimarginate nel rapporto con i consumatori.

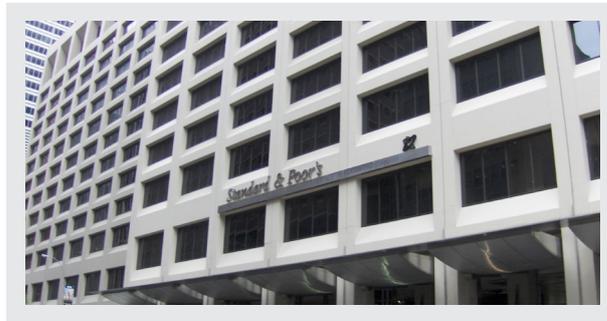
Ma proprio la fiducia dei cittadini, già ai minimi storici per le note vicende bancarie, dovrà essere il terreno su cui riuscire nella sfida più importante, cioè saper conciliare, finalmente, rigore tecnico e relazione con il cliente.

**Maria Rosa Alaggio**  
Direttore di Insurance Daily

## MERCATO

### Il settore assicurativo di fronte alle sfide del 2016

**Standard & Poor's vede le compagnie italiane uscire rafforzate dal 2015 e preparate alle dinamiche macro dell'anno appena iniziato. Bene il comparto vita, ma anche il danni non auto, in uno scenario internazionale caratterizzato dalla volatilità**



*tio* per effetto della caduta dei prezzi, nel 2015, per la prima volta, la raccolta non auto ha superato quella del settore *motor*.

Dati e previsioni arrivano direttamente da **Standard & Poor's** che in occasione della sua conferenza annuale in Italia, a Milano, ha incontrato la stampa per illustrare l'*outlook* macroeconomico e settoriale (*corporate, banking e insurance*) per il 2016.

Il settore assicurativo esce dal 2015 rafforzato e pronto per affrontare i cambiamenti dello scenario macro, internazionale e nazionale. Il 2016, secondo l'agenzia di rating, si caratterizzerà per un rallentamento della crescita cinese, che sarà strutturale, e per uno slittamento dai Paesi emergenti alle economie mature del traino dello sviluppo globale. S&P's non crede che gli sforzi del governo cinese per mantenere la crescita intorno al 7% avranno successo, in una fase in cui il modello economico sta virando verso i consumi interni. A questo si aggiunge il prezzo del petrolio previsto, nel peggiore di casi, tra i 20 e i 25 dollari al barile: uno scenario che creerà grandi problemi ai Paesi emergenti e a quelli esportatori. Il crollo dei prezzi delle *commodity* ha finora avvantaggiato le economie mature, ma sta destabilizzando l'economia globale e lo scacchiere geopolitico.

#### L'ITALIA CRESCE MA NON INVESTE

L'Italia, finalmente, sostengono da Standard and Poor's, ha ricominciato a crescere. Ma sappiamo che la ripresa è ancora debole e finora sostenuta da alcuni fattori esogeni (la politica monetaria della **Bce**, il deprezzamento dell'euro e i costi ridotti dell'energia) e altri endogeni, come le riforme del governo: *Jobs act*, *spendig review* e taglio delle tasse, in primis. (continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui 

(continua da pag. 1) Nel 2016, lo sviluppo italiano (previsto un +1,3%) dovrà però puntare sulla ripresa dei consumi interni, di cui già si intravedono i prodromi.

I dubbi maggiori sull'Italia derivano dagli investimenti: l'economia italiana non è ancora in grado di trasformare la ricchezza in business e produttività. Senza un miglioramento in questo senso, sostiene la casa americana, la ripresa non potrà essere né forte né duratura. Questi ritardi sono giustificati dalla paura per la volatilità, un rischio che nel 2016 sarà effettivamente molto presente a livello internazionale: ecco perché è essenziale che i consumi tornino a essere robusti e diano fiducia al settore privato.

### IL RAMO III PROTEGGE LE COMPAGNIE ITALIANE

In questo scenario, il settore assicurativo italiano dovrebbe essere al riparo dagli shock peggiori, soprattutto grazie al lavoro fatto dal 2012 in poi. Il cambiamento principale, quello definito da S&P's "la Basilea 3 delle assicurazioni", è l'avvento del regime di Solvency II. Le compagnie italiane sono arrivate preparate all'appuntamento, soprattutto dal punto di vista della gestione patrimoniale: in questi ultimi due anni, è stato ridotto in modo significativo lo stock di polizze vita a tassi minimi garantiti, che sono state sostituite con prodotti di ramo III. Non solo: i ritorni garantiti dalle polizze di ramo I sono più bassi della maggior parte dei Paesi europei (1,7%); meglio dell'Italia fanno solo Regno Unito e Svizzera. Pur in un contesto di lento declino della raccolta, si prevede che i contratti *unit linked* rappresenteranno nel 2016 il 30/40% della nuova produzione del comparto vita. Altra caratteristica di forza del mercato assicurativo italiano è il *matching* virtuoso tra passività e attività. Lo ha certificato **Eiopa** con lo scorso stress test e lo conferma l'agenzia di rating, che prevede una riduzione dell'impatto dei bassi tassi d'interesse sul capitale richiesto da Solvency II alle compagnie italiane proprio grazie alla struttura *asset/liability*. L'unico punto debole è la *duration* che, essendo minore (5-7 anni) rispetto ad altri mercati, limiterà in futuro l'incasso delle plusvalenze. (continua a pag. 3)

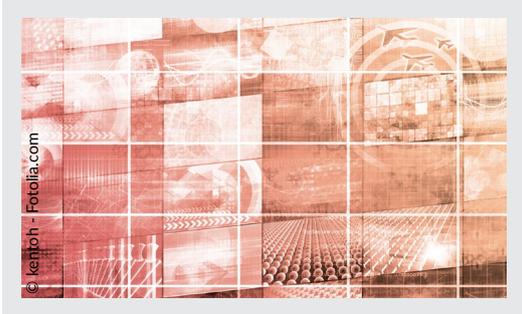


**ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!**

**INSIEME POSSIAMO  
GUARDARE LONTANO!**

**CLICCA QUI PER ISCRIVERTI**

**CLICCA QUI RINNOVARE**



(continua da pag. 2)

Il mercato italiano è favorito anche della formula standard di Solvency II che garantisce benefici a chi, come le compagnie italiane, hanno nelle casse molti titoli di Stato. È ovvio che qualora i bond governativi non fossero più considerati *risk free* (questa è la tendenza della stessa Eiopa), le imprese avrebbero necessità di incrementare (e di molto) il proprio *capital requirement*.

#### DANNI, IL COSTO DEI SINISTRI RESTERÀ NON PREVEDIBILE

Infine, Standard and Poor's ha dedicato meno spazio all'analisi del mercato danni, definendolo comunque "nella posizione per poter affrontare la competizione e le incertezze normative".

I punti critici sono proprio la "non prevedibilità del costo dei sinistri", la quale, secondo S&P's, non sarà risolta dall'eventuale approvazione delle tabella nazionale sulle macrolesioni, e la risalita della frequenza sinistri auto nel prossimo anno.

L'agenzia si attende un leggero deterioramento del *combined ratio* del ramo danni (circa al 95%) a causa anche del calo dei prezzi Rc auto. Tuttavia, S&P's ricorda come il *combined ratio* netto del settore italiano sia passato dall'essere il peggiore nel 2009, tra Francia, Germania, UK e Spagna, all'essere il migliore nel 2014: il tutto grazie alla competitività tra i player del mercato e ai cambiamenti delle normative.

Fabrizio Aurilia

#### EVENTI

## Progetica va oltre "La mia pensione"

Iscrizioni aperte per il seminario formativo, in programma il 21 gennaio a Roma, sul progetto busta arancione per leggere, interpretare e motivare al cittadino le simulazioni Inps

Di recente l'**Inps** ha tolto il velo sulle pensioni future con il via all'operazione *busta arancione*. L'avvio del progetto, denominato *La mia pensione*, ha preso il via da pochi mesi, ma già numerosi cittadini cercano supporto per la comprensione di stime che non riescono a valutare. Come assistere, dunque, gli utenti a fare chiarezza e a usare correttamente il simulatore? E ancora, alla luce delle recenti riforme in materia previdenziale, come la lettura della previdenza pubblica può integrarsi con lo sviluppo di quella complementare? Si propone l'obiettivo di rispondere a questi quesiti il seminario formativo *Oltre la mia pensione*, organizzato da **Progetica** che si terrà a Roma, giovedì 21 gennaio (al centro Congressi I Cavour, Via Cavour 50/a, dalle ore 10 alle 17.30).

Renato Agalliu

#### COMPAGNIE

## Ace completa l'acquisizione di Chubb e cambia nome

La nuova compagnia adotta la denominazione della società acquisita e lancia un nuovo marchio a livello globale

**Ace** completa l'acquisizione di **Chubb** e cambia nome. Nasce la più grande compagnia assicurativa danni quotata in borsa. Ace ha versato un importo complessivo di circa 29,5 miliardi di dollari tra denaro e azioni, sulla base del prezzo di chiusura più recente delle azioni di Ace Limited, e del numero delle azioni ordinarie di Chubb Corporation. Come accennato, Ace ha adottato, con effetto immediato, il nome Chubb a livello mondiale, mentre le società di assicurazione locali di Ace e Chubb, ubicate in varie parti del mondo continueranno a operare con le loro denominazioni attuali in attesa che siano definiti i requisiti normativi locali e altri fattori che possano consentire il passaggio al nuovo nome Chubb. Il passaggio non ha alcun effetto sulle polizze né sulle coperture in corso.

Beniamino Musto

 presenta **DUAL Cyber**

## RISK MANAGEMENT

## Chi ha paura della business interruption?

**Secondo l'Allianz Risk Barometer 2016, l'interruzione attività si riconferma il principale rischio per le aziende mondiali. Le cui preoccupazioni sono legate soprattutto agli attacchi It e all'evoluzione del mercato**

Nel 2016, la percezione del rischio da parte delle imprese sta cambiando. Se, da un lato, queste sono meno sensibili ai rischi tradizionali (catastrofi naturali o incendi), dall'altro i loro timori crescono per l'impatto di eventi negativi, come la forte concorrenza di mercato e gli incidenti informatici. È quanto evidenzia l'*Allianz Risk Barometer 2016*, il quinto sondaggio annuale sui rischi aziendali pubblicato da **Allianz Global Corporate & Specialty** (Agcs) e condotto su oltre 800 risk manager ed esperti nel campo assicurativo di più di 40 Paesi.

Secondo il rapporto, l'interruzione delle attività e della supply chain rimane, per il quarto anno consecutivo, il rischio principale per le aziende a livello mondiale (38%).

New entry fra le prime tre minacce aziendali, rispettivamente al secondo e terzo posto, l'evoluzione del mercato (34%) e gli incidenti informatici (28%): questi ultimi sono anche indicati come il più alto rischio per le aziende nei prossimi dieci anni. Perdono, invece, due posizioni le catastrofi naturali, classificandosi al quarto posto (nel 2015 le perdite dovute a disastri naturali hanno raggiunto il loro livello minimo dal 2009).

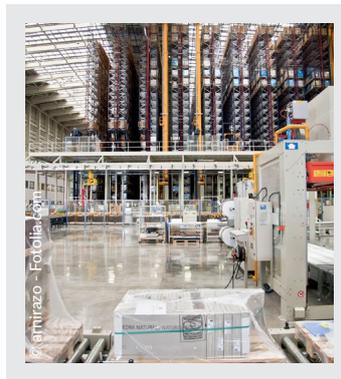
“Il panorama dei rischi per le aziende sta mutando – spiega **Chris Fischer Hirs**, ceo **Agcs** – poiché molti settori industriali stanno vivendo una trasformazione importante. Le nuove tecnologie, l'aumento della digitalizzazione e l'*Internet delle cose* stanno modificando il comportamento degli imprenditori e influenzando l'operatività industriale e i modelli di business. Tutto questo apre per le imprese moltissime opportunità, ma vi è la necessità di una risposta ad ampio raggio”.

### Un mercato sfidante

Più di un terzo delle risposte (34%) del sondaggio ha indicato l'evoluzione del mercato, quali l'aumento della concorrenza o la volatilità/stagnazione, come uno dei tre principali rischi aziendali. Particolarmente sentito in settori come l'engineering, i servizi finanziari, la produzione, il marittimo, il farmaceutico e i trasporti, per i quali si colloca fra le tre principali minacce aziendali, mentre rappresenta una delle due maggiori preoccupazioni in Europa, Asia Pacifico e Africa e Medio Oriente.

### Attacchi informatici sempre più sofisticati

Un altro crescente timore, per le aziende a livello globale, è caratterizzato dagli incidenti informatici, che comprendono cyber-crime e violazioni dei dati, ma anche guasti It. Con il 28% delle risposte, gli incidenti informatici sono aumentati di ben 11 punti percentuali rispetto all'analisi precedente, passando per la prima volta dalla quinta alla terza posizione; cinque anni fa, nel primo report *Allianz Risk Barometer*, que-



sti erano considerati come fattore di rischio da appena l'1% degli intervistati.

Secondo l'analisi, a seguito di un incidente informatico le principali cause di perdita economica per le aziende riguardano la perdita di reputazione (69%), l'interruzione delle attività (60%) e la richiesta di indennizzo a seguito di violazione dei dati (52%). Le aziende sono quindi sempre più preoccupate dalla crescente pericolosità della minaccia informatica.

“Gli attacchi degli hacker – conferma **Jens Krickhahn**, esperto di assicurazioni informatiche per **Agcs** – stanno diventando sempre più mirati, durano più a lungo e possono provocare un'invasione continua”.

Se gli attacchi informatici aumentano per frequenza e gravità, le aziende non devono sottovalutare la pericolosità di un guasto operativo nei settori altamente digitalizzati e connessi, laddove un semplice guasto tecnico o un errore da parte di un utente può dar luogo a un importante blackout del sistema It, provocando danni alla produzione o alle supply chain.

### L'interruzione arriva dall'instabilità geopolitica

Come mostra l'analisi **Agcs** sugli indennizzi assicurativi, le perdite per business interruption nelle aziende rappresentano, rispetto al decennio scorso, una percentuale maggiore delle perdite complessive e, spesso, superano ampiamente le perdite materiali dirette. Se le cause principali di interruzione delle attività, temute dalle aziende, sono le catastrofi naturali (51%), seguite dagli incendi/esplosioni (46%), è da notare che secondo i dati del sondaggio, le aziende multinazionali si preoccupano sempre più dell'impatto negativo dell'instabilità geopolitica, poiché guerre o sommosse possono influire sulle loro supply chain, mentre i dipendenti o i beni possono essere oggetto di atti terroristici. “Le aziende, nel 2016 e negli anni successivi – conclude **Axel Theis**, membro del board di **Allianz Se** – dovranno prepararsi ad affrontare un'ampia gamma di eventi negativi, laddove il crescente impatto della globalizzazione, della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica crea problemi crescenti”.

Laura Servidio

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)